Antonianum C (2025) 1205-1230

LA SOCIETÀ DIS-INTEGRATA NELLA GOVERNAMENTALITÀ ALGORITMICA ANTOINETTE ROUVROY E LA SINTOMATOLOGIA TECNOLOGICA DEL DIRITTO

Summary. The paper aims to show and diagnose, on a social and legal-political level, some indicators of the transition process underway in the relationships between governmentality, technology, and power, whose current disruptive force seems to be the sphere of AI. Instead of analyzing these relationships in a general way, as primary elements of political and legal sciences, it seeks to relate the socio-technical diagnoses of scholars such as Floridi, Stiegler, and Rouvroy to the ecological issues raised by Pope Francis's Encyclical *Laudato si'*. Within this theoretical and diagnostic context, the paper focuses in particular on Rouvroy's analysis of what the legal philosopher herself has defined as "algorithmic governmentality," understood as the new legal-political terrain conducive to the proliferation of AI and, with it, to new forms of power capable of disrupting both the epistemological foundations of society and its institutional architectures.

Resumen. El artículo tiene como objetivo mostrar y diagnosticar, a nivel social y jurídico-político, algunos indicadores del proceso de transición que se está produciendo en las relaciones entre la gubernamentalidad, la tecnología y el poder, cuya fuerza disruptiva actual parece ser el ámbito de la IA. En lugar de analizar estas relaciones de manera general, como elementos primarios de las ciencias políticas y jurídicas, se trata de relacionar los diagnósticos sociotécnicos de estudiosos como Floridi, Stiegler y Rouvroy con las cuestiones ecológicas planteadas por la encíclica *Laudato si'* del papa Francisco. En este contexto teórico y diagnóstico, el artículo se centra en particular en el análisis de Rouvroy de lo que la propia filósofa jurídica ha definido como «gubernamentalidad algorítmica», entendida como el nuevo terreno jurídico-político propicio para la proliferación de la IA y, con ella, de nuevas formas de poder capaces de perturbar tanto los fundamentos epistemológicos de la sociedad como sus arquitecturas institucionales.

I recenti intrecci dell'innovazione tecnologica in materia di intelligenza artificiale con le trasformazioni degli scenari geopolitici mostrano il processo di transizione in atto per ciò che concerne i rapporti tra governamentalità, tecnologia e potere all'interno dell'architettura del

capitalismo odierno, comunemente inteso come *platform capitalism*[1]. Di fronte a tale transizione ci proponiamo di mostrare alcuni indicatori diagnostici attingendo in particolare ai lavori della filosofa del diritto Antoinette Rouvroy e agli aspetti più pregnanti del suo concetto di "governamentalità algoritmica", coniato ormai più di dieci anni fa[2]. In rapporto a tale concetto è inoltre possibile individuarne altri in grado di descrivere criticamente e con maggiore precisione la realtà attuale, tra cui quelli di "avvolgimento digitale" (Floridi), "Leviatano elettronico" (Stiegler), "forza senza legge" e "iper-agenti" (Rouvroy), che proveremo a porre in un dialogo virtuale con l'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*. Sfruttando l'apertura dell'enciclica e più in generale dell'ecologia integrale alla dimensione sociale, tale dialogo viene proposto in chiave sociotecnica e noopolitica, intendendo con quest'ultimo termine, sulla scia di Bernard Stiegler, una politica dell'intelligenza collettiva o della noesi – dei saperi e del pensiero in tutte le loro forme – e quindi del patrimonio noetico, che comprende le lingue, gli archivi, i rapporti sociali, il genio urbano e le istituzioni in generale.

Punto d'avvio della diagnosi è la constatazione per cui, se la *Laudato si'* considera la questione ecologica come "cura della casa comune" all'interno di una crisi che non è ambientale senza essere al contempo sociale[3], nei dieci anni trascorsi dalla sua redazione e con la proliferazione sistematica e ipertrofica dell'IA, il focus ecologico politico urgente sembra passare dalla preoccupazione nei confronti della casa (ambiente), all'allarme sull'esistenza stessa del comune in tutte le sue forme (sociale), il cui rischio è rappresentato per così dire dall'algorit-

---

[1] Cfr. N. Srnicek, *Platform Capitalism*, Polity, London 2016.

[2] Cfr. T. Berns, A. Rouvroy, *Gouvernementalité algorithmique et perspectives d'émancipation*, in *Réseaux*, 177 (2013) 163-196.

[3] Franciscus, Lettera Enciclica *Laudato si', Sulla cura della casa comune*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, n. 139, p. 128-129: «Quando parliamo di "ambiente" facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. [...] Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura». Per un'interpretazione ponderata dell'ecologia integrale e una panoramica della sua semantica, cfr. A. Bizzozero, *Il paradigma dell'ecologia integrale. Introduzione a un pensiero per la cura della casa comune*, Alboversorio, Milano 2023.